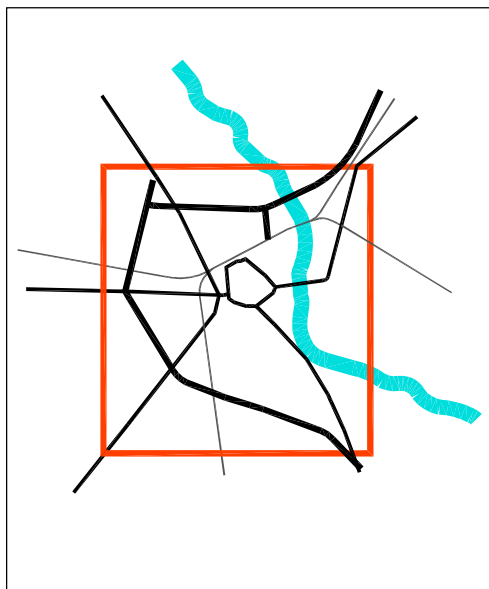


Città di Vercelli



allegato K

aprile 2008

Progettista:

architetto Liliana PATRIARCA

Gruppo di lavoro interno:

Arch. Dario LUSSO
Geom. Ivano ROSSIN

P.R.G.C.

Il Sindaco

Approvato con D.G.R. n. 18-2704 del 12 ottobre 2011

Il Direttore del Settore
Sviluppo Urbano ed Economico
Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Lilliana PATRIARCA

Il Segretario Generale

Verifica (Screening) per la
valutazione di incidenza per l'area
interessata da Z.P.S.

Ha inoltre contribuito alla realizzazione della Verifica per la valutazione d'incidenza per l'area interessata da Z.P.S.:
il Sig. Adriano SOLDANO

LA Z.P.S. ED IL TERRITORIO. I VINCOLI E DESTINAZIONI D'USO.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Garzaia di Brarola e la Lanca del Badiotto sono collocate sulla sponda golenale sinistra del Fiume Sesia, a circa 2,3 km in linea d'aria dalle aree marginali e periferiche della zona Cappuccini della Città di Vercelli (113 - 114 m s. l. m.). L'abitato più prossimo alla Z.P.S. di cui è caso è la frazione Brarola da cui dista circa 874 m (misura effettuata dal fabbricato più esterno della frazione).



Volo aereo. Delimitazione e perimetro della Z.P.S., con evidenziati i confini geografici e le infrastrutture viarie.

CONFINI E DELIMITAZIONI

La superficie della Z.P.S. è di circa 102 ettari. Essa risulta delimitata rispettivamente verso nord dal rilevato dell'argine del Magistrato del Po sul quale corre la strada alzaia e verso sud dall'alveo naturale del fiume Sesia. Verso est la Zona di Protezione Speciale confina con i territori del comune di Palestro (PV).

STRADE ED INFRASTRUTTURE VIARIE AI MARGINI DELLA Z.P.S.

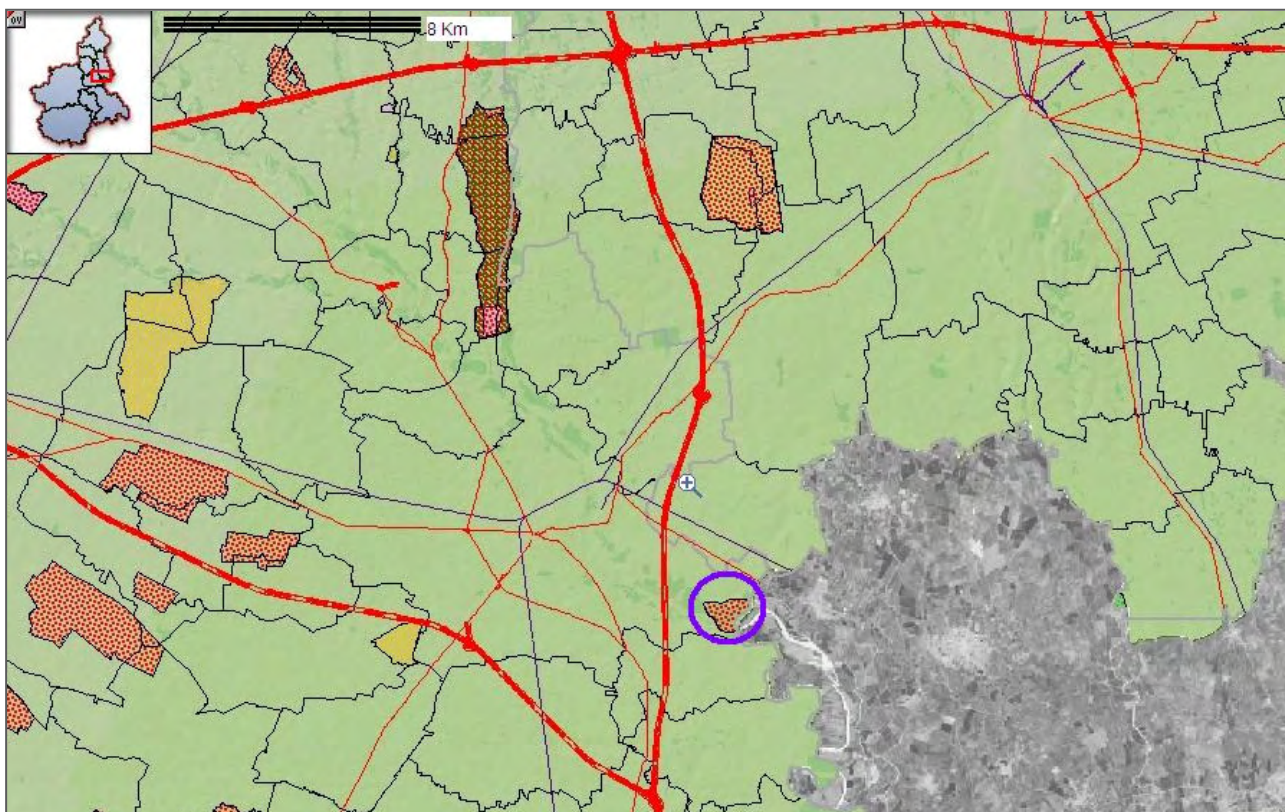
2 grosse arterie stradali segnano il territorio circostante alla Z.P.S.: l'Autostrada dei Trafori A26, taglia il territorio agricolo nella direzione nord - sud, e la Strada Provinciale dei Cairoli SP 596, nella direzione nord/ovest – sud/est. La prima taglia la maglia storica delle risaie attraversandola in rilevato (circa

10 m dal piano di campagna) con imponenti pilotis cilindrici. L'autostrada A26 dei Trafori, si trova a 1 km dal perimetro occidentale della Z.P.S., mentre la SP 596 dista, nel punto più vicino, dal perimetro della stessa, 710 m (in corrispondenza del confine lombardo).

SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

L'area è sottoposta a vincolo ambientale-paesaggistico ai sensi del D.Lgs. "Nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" 22 gennaio 2004 n. 42, modificativo del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, recante il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, già ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 giugno 1985, n. 321, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazione dell'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

E' inoltre individuata come inedificabile, al fine della salvaguardia del loro pregio naturalistico, ai sensi dell'art. 13, comma 7 lettera a) della legge 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo" e s.m.i..



Carta Tecnica Regionale con indicate le Zone di Protezione Speciali (Z.P.S.). Il cerchio di colore viola individua la Z.P.S. Lama del Badiotto - Garzaia di Brarola (immagine è tratta dal sito della Regione Piemonte, Settore Parchi).

VERIFICA (SCREENING) PER VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER L'AREA INTERESSATA DA Z. P. S.
LAMA DEL BADIOTTO E GARZAIA DELLA BRAROLA

La Scheda Sito Natura 2000, riporta le caratteristiche generali dell'ambito e le motivazioni d'interesse specifico riferite alla zona di Protezione speciale Z.P.S.

1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1120025
sito proposto Natura 2000 : ZPS
nome : **LAMA DEL BADIOTTO E GARZAIA DELLA BRAROLA**
data schedatura : 06/1997
data aggiornamento : 03/2006
origine: nuova, incorpora il SIR IT1120025 Lama del Badiotto

2 LOCALIZZAZIONE

provincia : VERCELLI
comune : Vercelli
latitudine : 45.18.04
longitudine : 08.29.52
superficie (ha) : 102
cartografia di riferimento : CTR 1:25000; 137NO - 137NE - 137SO - 137SE
IGM 1:25000; 58 IV NO

3 MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Area golenale in sponda sinistra del fiume Sesia, a valle della città di Vercelli, caratterizzato da un agglomerato boschivo a predominanza di robinia, con alcune farni e d olmi, mentre intorno è estesa la coltivazione del pioppo. Comprende anche una lanca abbandonata al confine con la Lombardia, probabilmente alimentata da un fontanile, con pioppicoltura sulle sponde. Presenza di capanni di caccia. Il sito è di rilevante importanza per la conservazione di specie dell'ambiente fluviale padano e per l'importante colonia di aironi nidificanti.

interesse specifico : Il bosco del sito ospita una garzaia plurispecifica insediatesi in anni recenti (1997). Nel 2002 era costituita da 98 coppie di niticora, 283 coppie di garzetta, 118 coppie nidificanti di aironi. Interessante vegetazione acquatica. Stazione europea più occidentale del rarissimo *Scirpus radicans*, ritenuto estinto ma ritrovato di recente qui e in un'altra stazione puntiforme dell'alessandrino; presenza di *Hottonia palustris*, quasi completamente scomparsa dalla pianura padana.

riferimenti alla 92/43/CEE : HABITAT: 3150 - "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *magnopotamion* e *Hydrocharition*"; 3240 - "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*"; 6210 - "Formazioni erbose secche seminaturali e facie coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)"; "9160 - Querceti di farnia o roveri subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*".

RETTILI: *Lacerta viridis* (=L. *bilineata*), *Podarcis muralis* (All. IV)

ANFIBI: *Rana lessonae* (All. IV)

PESCI: *Barbus plebeius*, *Chondrostoma genei*, *Cobitis taenia*, *Leuciscus souffia* (all. II).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE : UCCELLI: *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta* (All. I)

4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

forme di salvaguardia :

gestione :

5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: L'area è minacciata dall'ampliamento dei pioppeti industriali a discapito degli ambienti naturali e da progetti di cave di inerti in zona golenale.

Moltissime specie esotiche di invasione. Pesca. Caccia.. Interramento del fontanile. Forme di inquinamento idrico.

6 BIBLIOGRAFIA

Parco Naturale Regione Lame del Sesia (ined.) *Censimento annuale garzaia della Brarola.*

Regione Piemonte, 1991. Carta ittica relativa al tentativo della Regione Piemontese. *Assessorato Caccia e Pesca..*

Soldano A. 1991- Novità floristiche, specialmente in siti significativi, per il vercellese. *Riv. Piem. St. Nat.* 12.

Soldano M., 2005 -Biodiversità. Indagine naturalistica sugli aspetti rilevanti nella provincia di Vercelli. Provincia di Vercelli.

SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli"), relativa alla Z.P.S. di cui è caso.

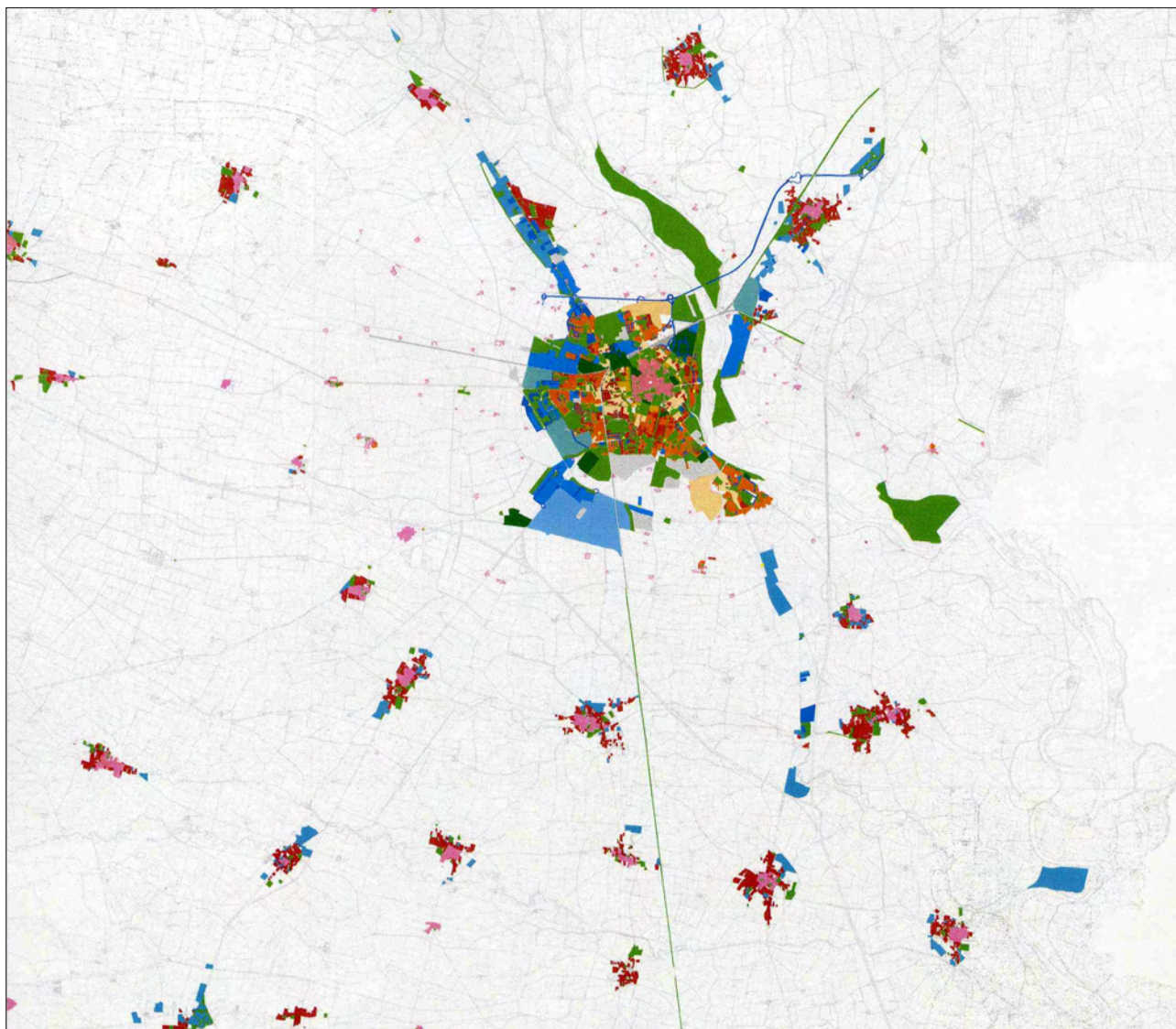
IL NUOVO P.R.G.C.- LE DESTINAZIONI D'USO

Il Nuovo P.R.G., all'art. 29 – *“Prescrizioni normative per l'agricoltura – La Garzaia di Brarola”*, delle N.T.A. prescrive gli interventi ammessi all'interno dell'area di cui è caso: *“sono ammessi unicamente interventi che non compromettono il raggiungimento degli obiettivi di tutela, le caratteristiche naturalistico-ambientali, le tendenze evolutive naturali della garzaia e alla riqualificazione dell'area golendale. Tali interventi riguardano l'ampliamento della capacità di laminazione del tratto del Sesia, l'aumento della fascia boscata, il ripristino delle lanche e la valorizzazione delle zone umide.”*

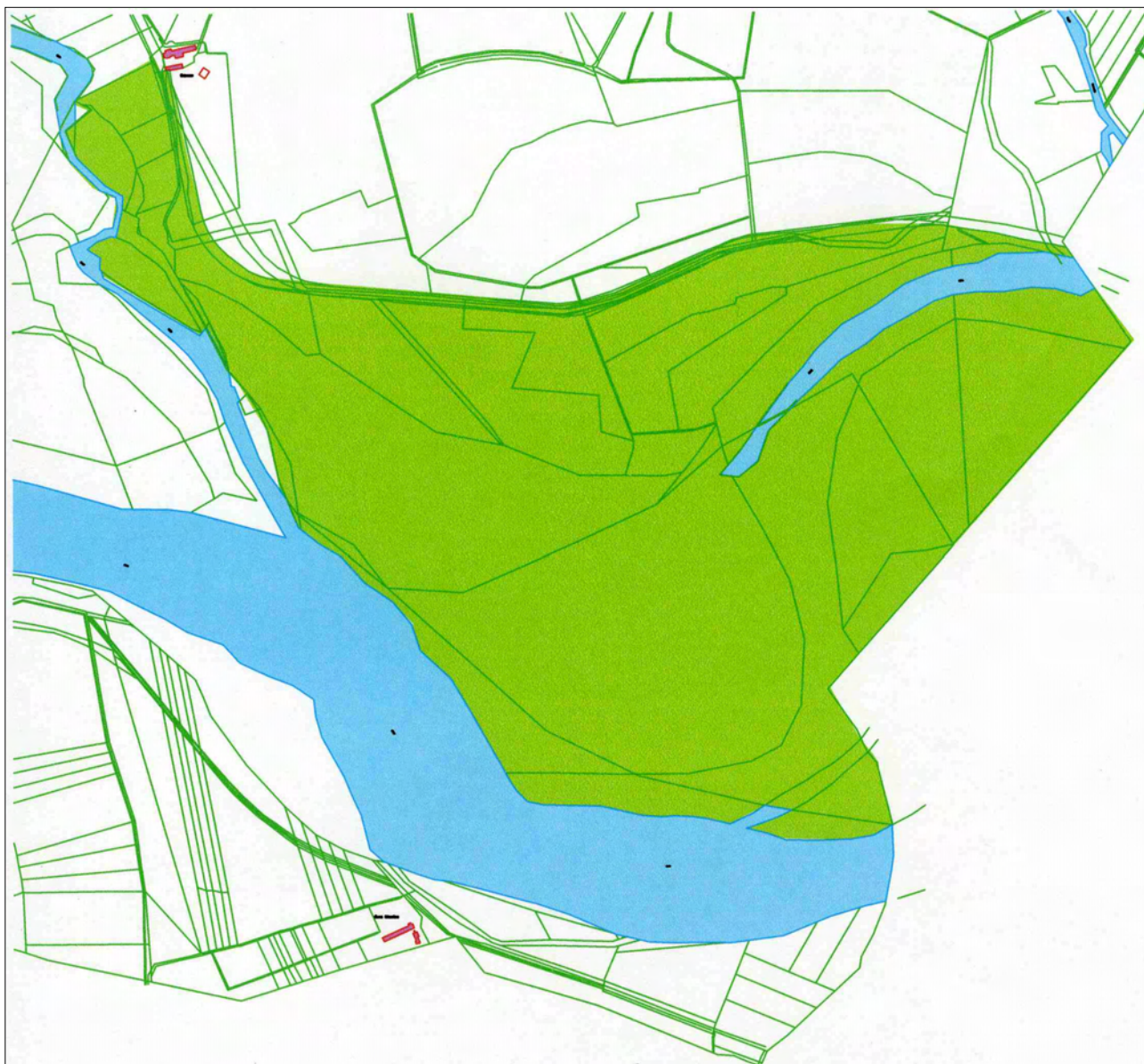
La Relazione di Compatibilità Ambientale, redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, costituisce atto del Nuovo P.R.G..Il tema di progetto, rappresentato da *“La città e l'ambiente”*, si articola in *“Lungo il fiume Sesia: la città incontra il fiume”* e in *“Il territorio agricolo e le frazioni”*.

Il primo persegue la valorizzazione delle aree a verde pubblico e indaga il rapporto tra la città e la sponda destra del fiume Sesia, più vicina all'abitato. La sponda sinistra invece è invece connotata come luogo a diretto contatto con i terreni coltivati in cui si distinguono i segni lasciati sul territorio dall'attività estrattiva. La sponda sinistra del fiume è raggiungibile dalla città attraverso un unico ponte di attraversamento. Questo fattore costituisce elemento determinante all'utilizzo e all'apprezzamento di questa parte di territorio.

Il secondo è volto al recupero ed alla valorizzazione delle frazioni e del territorio agricolo. L'obbiettivo è rappresentato dalla volontà di riconquistare il rapporto tra città e territorio tra città ed acqua e tra città e natura attraverso interventi di rinaturalizzazione, i percorsi pedonali-ciclabili, i percorsi eco museali e legati alla fruizione pubblica. Nell'ambito del *“territorio agricolo”*, la Lanca del Badiotto e la Garzaia di Brarola costituiscono elemento di residuale naturalità, al cui interno vive un colonia di ardeidi della pianura vercellese. Qui il P.R.G. ha inteso tutelare la ricchezza faunistica dell'area attraverso una normativa che esclude interventi che alterino il sistema paesistico ambientale, se non specificamente rivolti all'area golendale. Tali interventi riguardano l'ampliamento della capacità di laminazione del tratto del Sesia, l'aumento della fascia boscata, il ripristino delle lanche e la valorizzazione delle zone umide. La Valutazione Ambientale Strategica verifica la coerenza delle proposte di piano, rispetto agli obbiettivi di sostenibilità dello sviluppo, definiti negli atti di indirizzo nazionali e regionali. Le azioni di Piano e della Programmazione sulla componente ambientale *“Lanca del Badiotto”* e *“Garzaia di Brarola”*, sono valutati mettendo in evidenza gli impatti prodotti, sulla fragilità/potenzialità della componente ambientale di cui è caso. Il P.R.G. sulla componente ambientale Garzaia di Brarola – sito di interesse naturalistico -, intesa come *“potenzialità”*, ha un impatto a breve termine *“lievemente positivo”*, mentre ha un impatto a medio lungo termine *“molto positivo”* (cfr. tabella D, Natura e Biodiversità della Relazione di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98).



La Tavola n. 1 "Vercelli e i territori contermini" del nuovo P.R.G.: sulla destra a metà dell'immagine, in colore verde, la Z.P.S..



La Cartografia del Nuovo P.R.G. Le destinazioni d'uso della Lanca del Badiotto e della Garzaia di Brarola: servizi pubblici e di interesse pubblico.

IL PIANO PAESISTICO DEL VERDE

Il Piano Paesistico del Verde redatto dall'arch. Andreas Kipar di LAND - Landscape Architecture Nature Development -, redatto nel 2003, ha sviluppato un piano che ha classificato il verde in tipologie sia a scala urbana che territoriale, ha definito delle regole per la progettazione e delle procedure per gli interventi sul verde, ha steso approfondimenti ed anticipazioni progettuali, attraverso progetti pilota, relativi a modalità di intervento su aree campione, rappresentative di alcune tipologie caratterizzanti il territorio vercellese. Il Piano del Verde non è intervenuto a regolamentare l'ambito territoriale rappresentato dalla Lanca del Badiotto e dalla Garzaia. L'individuazione e il recepimento della condizione di "area protetta" sottolinea il maggior livello di tutela e la maggior garanzia di salvaguardia. Il Piano Paesistico, è entrato nel merito di progetti pilota volti a progettare una fruizione di aree lontane dalla Z.P.S. e interessanti la città che si trova sulla sponda golenale destra del fiume Sesia, a ben 3 km di distanza secondo una linea d'aria teorica orizzontale.

ANALISI PUNTUALE DEGLI AMBITI DELLA Z.P.S E DI QUELLI CIRCOSTANTI.

GLI AMBITI DELL'ANALISI PUNTUALE

Benché caratterizzata da una ridotta superficie, nell'area a Z.P.S., interessata dalla Lama del Badiotto e dalla vicina Garzaia, si possono distinguere, dal punto di vista botanico, alcune fisionomie abbastanza omogenee, ognuna caratterizzata dalla presenza di elementi floristici particolari.

Nel complesso, pur in presenza di un'area dalla ridotta superficie, si evidenziano differenti situazioni ecologiche che permettono una più che discreta eterogeneità specifica che necessita di essere salvaguardata.

Le analisi condotte nel corso della prima parte del mese di febbraio 2008, si sono articolate su 7 ambiti territoriali specifici e puntuali: i primi 3, all'interno del perimetro della Z.P.S., rispettivamente l'ambito della Lanca del Badiotto e le sue sponde, l'ambito della zona compresa fra il fiume Sesia e la Lanca del Badiotto e l'ambito della Garzaia di Brarola.

Gli altri 4 ambiti sono immediatamente esterni al perimetro della Z.P.S.. Essi sono l'ambito dell'argine e delle risaie, l'ambito posto al confine orientale del perimetro della Z.P.S. l'ambito posto al confine occidentale della Z.P.S. e l'ambito dell'alveo del fiume Sesia.

GLI AMBITI ALL'INTERNO DELLA Z.P.S.

La Lanca del Badiotto e le sue sponde

Dettaglio del volo aereo sulla Lanca del Badiotto.



La Lanca del Badiotto, è collocata nell'angolo nord-est della Z.P.S. Essa costituisce un braccio d'acqua alimentato da sorgenti sotterranee (fontanili). Il tratto terminale della Lanca ricade amministrativamente nel comune di Palestro (PV). La sua forma è quella di una mezzaluna: ha una lunghezza di 750 m ed una larghezza massima di 52 m. La sua capacità d'invaso è legata alla stagione ed alla quantità di precipitazioni piovose. Durante la stagione primaverile e in occasione di piogge continue il livello dell'acqua si è incrementa, anche se nel corso degli anni le sue dimensioni si sono sempre più ridotte, interrandosi progressivamente. Solo in occasione di piene particolarmente rilevanti il fiume Sesia, ha interessato con le sue acque l'alveo della Lanca.

“L'elemento floristico” è caratterizzato da specie ecologiche legate ad ambienti umidi.

La Lanca ospitava la rara e protetta pianta palustre perenne *Hottonia Palustris*. La pianta era stata individuata in loco 19 anni fa, e nel corso del tempo la sua diffusione si è sempre più ridotta. Nel corso dell'ultimo decennio le piante si sono limitate ad una fioritura esclusivamente in sommersione, ma prive della tipica fiorecenza fuori dall'acqua. Ultimamente non sono rimaste tracce di questa importante pianta palustre perenne, probabilmente per il mutamento delle caratteristiche chimiche dell'acqua della Lama.

La specie vegetale più significativa che è stata rinvenuta nella Lama del Badiotto è la *Scirpus Radicans Schkuhr*. La specie venne per la prima volta individuata in Italia intorno al 1850, per poi estinguersi. Intorno al 1985 la specie è stata individuata sottoforma di colonia sulla sponda destra del tratto terminale della Lanca del Badiotto, all'interno dei confini amministrativi del Comune di Palestro (PV). Tracce sporadiche della pianta furono trovate anche nel tratto iniziale della Lama sulla sponda destra. In questi ultimi anni la *Scirpus Radicans Schkuhr*, è stata soltanto più rinvenuta nella sponda destra della parte terminale della Lanca, in territorio del Comune di Palestro (PV).

Vi sono inoltre presenti altre entità che appartengono alla categoria di quelle che si definiscono *rare* in tutt'Italia: *Cardamine flexuosa*, *Nasturtium microphyllum* e *Rorippa pirenaica*. Le altre specie sono sia elementi legnosi, come *Alnus glutinosa* (ontano nero), *Amorpha fruticosa** (indaco bastardo), *Salix alba* (salice bianco), *Salix purpurea* (salice rosso), che specie erbacee: *Carex acutiformis*, *Carex acuta*, *Carex elata*, *Carex pseudocyperus*, *Erigeron canadensis**, *Helianthus tuberosus**, *Humulus scandens**, *Juncus effusus*, *Myosotis scorpioides*, *Persicaria mitis*, *Phragmites communis* (cannuccia), *Phytolacca americana**, *Reynoutria japonica**, *Sparganium erectum*, *Typhoides arundinacea*, *Scirpus sylvaticus*, *Xanthium italicum*. Con l'asterisco sono state indicate le entità estranee alla flora originaria italiana (nordamericane ed asiatiche) installatesi nel vercellese già da molto tempo (*Erigeron canadensis*, *Helianthus tuberosus*, *Phytolacca americana*) oppure solo da qualche decina di anni, come *Reynoutria japonica*, che però ha preso possesso di un'ampia fetta di terreno appena a ridosso della lama.

Dove termina il tratto maggiormente sottoposto all'influenza della lama si passa in un'area meno sabbiosa e più ghiaiosa che ricorda le radure o *gerbidi* lungo il corso della Sesia, ove prevalgono specie

xerofile, alcune delle quali, in asterisco, sono rare in Italia: *Achillea tomentosa**, *Arabis glabra**, *Artemisia campestris*, *Carex repens**, *Centaurea deusta*, *Centaurea scabiosa*, *Cerastium ligusticum**, *Coronilla varia*, *Echium vulgare*, *Erysimum rhaeticum*, *Hieracium piloselloides*, *Hippocrepis comosa*, *Jasione montana*, *Koeleria pyramidata*, *Melilotus albus*, *Oenothera oehklersi**, *Oenothera sesitensis**, *Plantago arenaria**, *Scabiosa columbaria*, *Scleranthus perennis**, *Scrophularia canina*, *Sedum montanum*, *Sedum sexangulare*.

Tra queste specie le più significative sono *Carex repens*, specie che in Italia è limitata a Piemonte, Lombardia e Lazio, *Achillea tomentosa*, presente in provincia sporadicamente sui greti della Sesia tra Arborio e Vercelli, *Oenothera sesitensis*, una specie descritta come *nuova per la scienza*, trenta anni fa e dedicata ("sesitensis") al fiume Sesia, lungo il quale ha una distribuzione che non si riscontra in altri settori della pianura padana.

La Lanca presenta, inoltre, sulle sue sponde piccoli agglomerati boschivi, prevalentemente costituiti da robinie pseudo-acacie (essenza arborea prevalente), farnie ed olmi.

La Lanca del Badiotto costituisce ambito per la conservazione di specie dell'ambiente fluviale padano e per l'importante colonia di aironi nidificanti che qui vi trovano bacino per l'alimentazione e luogo per la riproduzione.



Scorcio della Lama del Badiotto con un popolamento di *Hottonia Palustris* (maggio 1989, foto Bertinotti).



L'arbusto *Scirpus Radicans* Schkuhr.



Il poligono giapponese.

La zona compresa fra il fiume Sesia e l'ambito della Lanca del Badiotto



Dettaglio del volo aereo sull'area fra Lanca ed il fiume Sesia.

L'ambito di cui è caso si sviluppa su un area di circa 10000 mq. I suoi limiti esterni sono rappresentati a nord dalla Lama del Badiotto a sud dal limite esterno sinistro dell'alveo del fiume Sesia.

Ancor più all'esterno, verso la sponda della Sesia, si riscontra una formazione ove si alternano prati, piccoli raggruppamenti (radure) di alberi a medio ed alto fusto cespuglietti e boschetti. In quest'ultimi prevale la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'esotica nordamericana maggiormente diffusasi sulle sponde dei fiumi padani dopo l'abbattimento del bosco originario; competono con essa gli olmi (*Ulmus minor*), alcuni pioppi neri (*Populus nigra*) e farnie (*Quercus robur*), con il corredo di arbusti tutti indigeni: *Berberis vulgaris* (crespino), *Crataegus monogyna* (biancospino), *Cytisus scoparius* (ginestra dei carbonai), *Rosa canina*.

L'elemento erbaceo è costituito da *Achillea millefolium*, *Dactylis glomerata*, *Elymus repens*, *Galium aparine*, *Geranium columbinum*, *Holcus mollis*, *Hypericum perforatum*, *Hypochaeris radicata*, *Leucanthemum vulgare* (margherita), *Linaria vulgaris*, *Lolium perenne*, *Lotus corniculatus*, *Setaria pumila*, *Silene vulgaris*, *Trifolium campestre*, *Urtica dioica*, *Vicia lutea*.

La Garzaia di Brarola



Dettaglio del volo aereo sulla Garzaia di Brarola.

La Garzaia di Brarola occupa nella Z.P.S. una superficie di circa 5300 mq. Essa costituisce una grossa radura fittamente boscata da alberi di medio ed alto fusto. *Quercie selvatiche, olmi, farnie, e robinie pseudoacacie*, crescendo e sviluppandosi costituiscono habitat per la nidificazione di una gran varietà di uccelli.

Nel 2002 erano stati censite 98 coppie di *Nitticore*, 283 coppie di *Garzette Agrette*, 118 coppie nidificanti di *Aironi Cenerini*.

L'*Airone Cenerino*. La forma del corpo, in ogni sua parte, è un esempio mirabile di adattamento evolutivo in funzione, principalmente, dell'alimentazione. Le dita lunghe e distanziate tra di loro consentono all'*Airone* di muoversi su terreni fangosi. La ricerca del cibo è possibile in acque profonde fino a 60 cm. grazie alla lunghezza dei tarsi. Infine il becco ad arpione associato al lungo collo e alla sua particolare muscolatura permettono movimenti potenti e istantanei nell'atto di cattura della preda. La tecnica di caccia solitamente adottata è particolarmente interessante: passi lenti nell'acqua, sono seguiti da immobilizzazioni, una volta localizzato il pesce viene arpionato, lanciato in aria afferrato ed inghiottito dal capo, evitando così l'apertura delle scaglie. L'*Airone cenerino* necessita di specchi d'acqua aperti e poco profondi e abitualmente si nutre di pesce bianco non superiore ai 20 cm. di lunghezza. L'ignoranza di queste caratteristiche lo ha reso capro espiatorio degli insuccessi degli allevamenti di pesce, dovuti in genere a condizioni ecologiche insensate (sovrappopolazione, inquinamento, migrazioni). A volte è ancora possibile assistere ad *Aironi* abbattuti ed appesi nei pressi delle vasche di piscicoltura allo scopo di scoraggiare l'attività di altri, che al contrario ignorano l'individuo morto. La specie non presenta dimorfismo sessuale. Due penne ornamentali nere (egrette) si prolungano sulla nuca. I giovani hanno collo e sommità del capo grigi, becco nerastro e sono privi delle penne ornamentali. Gli *Aironi cenerini* nidificano in colonie quasi sempre sulla cima di alberi d'alto fusto. I nidi sono costruiti con rami e canne, la struttura poco elaborata è in relazione all'allontanamento precoce dei piccoli, che imparano a volare solo qualche settimana dopo. Dopo questo periodo, tuttavia, sono frequenti i ritorni al nido. Molti rapaci utilizzano nidi di *Airone cenerino* abbandonati. Le cure parentali sono condotte da entrambi i sessi. Migratore, erratico o sedentario a seconda della distribuzione geografica.



Airone Cenerino.



Egretta Garzetta.

La Egretta Garzetta. E' simile ad un piccolo airone, presenta un piumaggio bianco, con becco e zampe nere e dita gialle. Quando è in abito nuziale compaiono sul capo, sul petto e nella regione scapolare alcune penne candide, lunghe e filamentose. In volo la garzetta presenta la sagoma tipica degli Aironi con la testa retratta tra le spalle, il collo piegato a Z e le ali battute lentamente. Come tutti gli Ardeidi vive negli ambienti lacustri, presso i fiumi e i laghi dove trova il cibo costituito da piccoli pesci, molluschi, insetti acquatici, gamberi oltre a piccoli anfibi che caccia camminando e che cattura con velocissimi movimenti del becco. Nonostante la dieta sia condivisa dagli altri Aironi, non sussiste competizione poichè le "riserve di pesca" vengono divise in base ad alcune caratteristiche morfologiche, quali la lunghezza delle zampe, che consentono di camminare in acque di diversa profondità, del becco, un autentico arpione per catturare i pesci, del collo, complementare al becco, e la forma delle dita, per facilitare gli spostamenti su terreni fangosi o tra la vegetazione acquatica. Così ciascuna specie sfrutta esclusivamente una nicchia che i suoi parenti troverebbero difficile, se non impossibile, sfruttare. Una delle più sofisticate tecniche di difesa tra gli uccelli è quella messa in atto dalle colonie di Aironi: quando un intruso irrompe nel loro territorio, in particolare di notte, tutti gli individui, adulti e pulcini, emettono forti grida e bombardano l'estraneo vomitandogli addosso pesci, rane e invertebrati semidigeriti, producendo un odore così ripugnante da far desistere l'eventuale intruso. Nel passato la garzetta veniva cacciata dall'uomo per impadronirsi delle lunghe penne scapolari che venivano usate per scopi ornamentali. Durante la stagione riproduttiva si assiste alla concentrazione di molte coppie di Aironi, anche appartenenti a specie diverse; tali associazioni vengono denominate garzaie. Il voluminoso nido è costruito con rami secchi e canne e posto sulla cima degli alberi o degli arbusti. Tra marzo e giugno la femmina depone dalle 3 alle 5 uova blu-verdastre, che vengono covate per circa 20 giorni. I piccoli sono completamente indipendenti dopo 2-3 settimane; sanno correre con grande agilità tra gli alberi della colonia e se cadono, al suolo o in acqua, cercano di salire rapidamente sui tronchi più vicini. Specie migratrice.

La Garzaia conserva una componente legnosa molto prossima al bosco padano originario, con specie che raramente si trovano ravvicinate tra loro lungo le sponde della Sesia, se non nel Parco delle Lame e in qualche altro nucleo più a monte. Vi troviamo infatti *Acer campestre* (acero), *Cornus sanguinea* (sanguinella), *Crataegus monogyna* (biancospino), *Bryonia dioica*, *Evonymus europaeus* (berretta del prete), *Fraxinus excelsior* (Frassini maggiore), *Ligustrum vulgare* (ligustro), *Populus nigra*, *Quercus robur*, *Rhamnus cathartica*, *Robinia pseudacacia*, *Sambucus nigra* (sambuco), *Ulmus minor*. Tra le specie erbacee si osservano *Alliaria petiolata*, *Carex caryophyllea*, *Hesperis matronalis* – specie rara in Italia – *Polygonatum multiflorum* (sigillo di Salomone), *Pteridium aquilinum* (felce aquilina), *Ranunculus ficaria*, *Symphytum tuberosum*, *Veronica hederifolia*.

Nell'area aperta tra la garzaia e l'argine si è formata un interessante lembo prativo ove sono state osservate: *Anchusa officinalis* – specie rara - *Aphanes arvensis*, *Arabidopsis thaliana*, *Capsella bursa-pastoris*, *Cardamine irsuta*, *Cerastium glomeratum*, *Daucus carota* (carota), *Erodium cicutarium*, *Euphorbia cyparissias*, *Euphorbia helioscopia*, *Lamium maculatum*, *Lamium purpureum*, *Muscari neglectum*, *Myosotis ramosissima*, *Ornithogalum umbellatum*, *Papaver rhoeas* (papavero), *Sambucus ebulus*, *Scleranthus annuus*, *Senecio vulgaris*, *Stellaria media*, *Taraxacum officinale*, *Trifolium arvense*, *Veronica arvensis*, *Veronica persica*, *Viola tricolor*.

Si segnala, invece, che ha ridosso della parte sud – est della Garzaia è localizzata la coltura di un pioppeto. I pioppi hanno ancora altezza ridotta e l'età approssimativa è di 5 anni.

GLI AMBITI ALL'ESTERNO DELLA Z.P.S.

L'argine e le risaie

Il confine nord della Z.P.S. è segnato dalla presenza dell'argine del Magistarto del Po, realizzato a seguito degli eventi alluvionali della fine degli anni '70, per proteggere le colture di riso e le cascine dagli eventi di esondazione duecentenali del fiume Sesia. L'argine correndo da est ad ovest costituisce una barriera fisica che separa l'ambiente naturale della Z.P.S. dai luoghi dell'agricoltura rappresentati dalle risaie. La sua altezza dal piano di campagna è di circa 7,50 m e presenta una scarpa di circa 11 m. Sulla sommità dell'argine corre una strada campestre, utilizzata esclusivamente da soggetti in possesso di autorizzazione.

L'argine rappresenta una barriera fisica che protegge ed isola l'habitat naturale della Z.P.S., dalle coltivazioni delle risaie. Le destinazioni d'uso, contemplate dal Nuovo P.R.G., per le aree "i luoghi dell'agricoltura", sono indicate all'art. 28 delle N.T.A.. Le prescrizioni normative inibiscono per queste zone marginali all'argine, la possibilità anche per gli agricoltori di realizzare capannoni rurali: "la costruzione di nuovi capannoni ed edifici rurali è unicamente ammessa laddove non esistano strutture dismesse utilizzabili all'uopo, ricorrendo a tecniche tradizionali (non sono ammesse strutture prefabbricate) ed attraverso un coerente inserimento planimetrico volto a valorizzare il contesto e le preesistenze". La norma vieta la realizzazione di fabbricati isolati e fuori da un contesto già preesistente.

Analoghi vincoli intervengono per inibire qualsiasi attività di coltivazione di cave.

L'ambito di cui è caso è attraversato dalla Roggia Gamarretta che dopo aver lambito la frazione Brarola, piega verso est, raggiungendo il territorio lombardo.



Dettaglio del volo aereo sull'argine e sulle risaie, posti al confine con la Z.P.S..

Verso est. I territori del Comune di Palestro (PV)

Verso est la Z.P.S. confina con i territori del Comune di Palestro (PV) che coincidono con i confini regionali. La Lanca del Badiotto insiste per il 10% sui confini amministrativi della Regione Lombardia. È in questa parte della Lanca che è stata trovata la colonia più cospicua di *Scirpus Radicans Schkuhr*.

I territori lombardi, posti oltre il confine, sono caratterizzati da un'intensa coltivazione di pioppeti che hanno impoverito il paesaggio, spogliandolo delle caratteristiche naturali: la coltivazione del pioppo in alcuni punti arriva ad interessare addirittura la sponda del fiume Sesia. Questi luoghi, per queste ragioni hanno ormai perso la loro valenza e specificità di rappresentare un'area protetta, in quanto le tracce originarie dell'ambiente di fiume si sono perse.



Dettaglio del volo aereo sui territori del comune di Palestro (PV), posto ai confini della Z.P.S..

Verso ovest

I territori verso ovest, oltre al confine della Z.P.S. sono caratterizzati da una struttura che presenta 2 aspetti: 1) la 1° parte, quella verso nord sempre al di qua dell'argine è coltivata a risaia; 2) la 2° parte, verso ovest, è segnata da una lama d'acqua in corso di interrimento, sulle cui sponde si trovano radure di alberi a medio ed alto fusto, con una vegetazione simile a quella che è stata descritta per la Lanca del Badiotto. La vegetazione si presenta per una esigua fascia, fungendo pertanto da "cuscinetto" e da barriera di protezione per l'ambito della Z.P.S..

Oltre la fascia cuscinetto si estendono coltivazioni di pioppeti.



Dettaglio del volo aereo sui territori, posti ad ovest della Z.P.S..

L'alveo naturale del fiume Sesia

La parte sud della Z.P.S. è delimitata dall'alveo naturale del fiume Sesia. Il fiume e l'acqua costituiscono una barriera fisica che isola l'habitat della Z.P.S.. Oltre il greto del fiume costituito, da sabbia e pietre, la sponda golenale destra lascia il posto a terreni coltivati a pioppeto. Oltre, ancora le risaie del territorio del comune di Prarolo.

CONCLUSIONI.

L'analisi condotta dei vari ambiti, interni alla Z.P.S. ed esterni alla stessa, raffrontati ai contenuti esplicitati nella Valutazione di Compatibilità Ambientale e assunti nelle N.T.A., permettono di valutare l'inesistenza di significatività di possibili effetti.

I parametri del Nuovo P.R.G. non incidono con i parametri e le caratteristiche della Z.P.S.

INDICATORI CHIAVE

Perdita di aree d'Habitat

L'attuazione delle previsioni del Nuovo P.R.G., non determina condizioni tali da provocare la perdita di aree di habitat e di nicchia ecologica della Z.P.S.. L'argine del fiume, posto a nord, così come strutturato costituisce barriera fisica in grado di preservare l'equilibrio del sito. La fascia verde che circonda la Z.P.S, verso il confine est, in corrispondenza del tratto di Lanca, funge da elemento cuscinetto tra il Sito Natura e le aree a coltivazione di risaia.

Frammentazione

L'attuazione delle previsioni del Nuovo P.R.G., non prevede nessuna forma di "frammentazione" della Z.P.S.. La stesura definitiva del Nuovo P.R.G., ha avuto come obiettivo la salvaguardia e la tutela del sito.

Perturbazione

La Z.P.S. è localizzata sulla sponda golenale sinistra del Fiume Sesia ad oltre 2 km di distanza (in linea d'aria) dalle aree più periferiche della Città, situate sulla sponda golenale destra, rappresentate dalla Zona dei Cappuccini. La grande distanza con la Città, costituisce fattore tale da non "perturbare", né permanentemente né a termine, la Z.P.S..

La Strada Provinciale dei Cairoli, collegante la città di Vercelli con la Provincia di Pavia, e l'autostrada A26 (Santhià – Voltri) situate ad una distanza di circa 1 km, in linea d'aria dalla Z.P.S., risultano fattore di lieve inquinamento acustico ma privo di elementi tali che possano mettere a rischio la normale riproduzione della colonia di ardeidi.

Cambiamenti degli elementi principale del sito

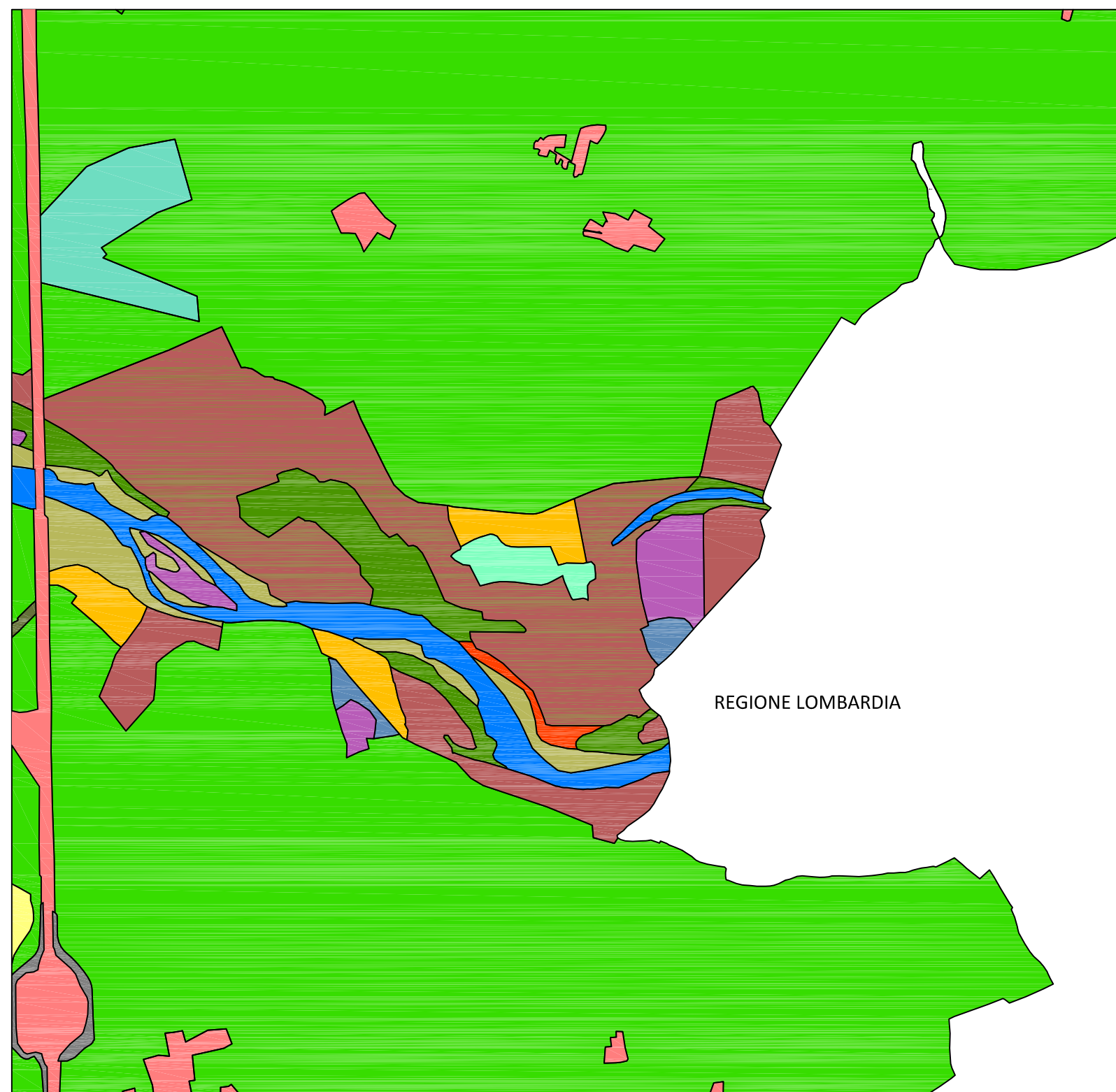
Nel ribadire che il Nuovo P.R.G. non introduce elementi di cambiamento nel Sito, le modificazioni poste in essere negli anni sono prettamente legate a sostanziali modifiche climatiche intercorse in modo naturale negli anni.

Ad esempio l'invaso interessante la Lanca del Badiotto ha subito in questi ultimi anni un parziale interrimento, riducendo la capacità del bacino. La progressiva scomparsa pianta palustre perenne *Hottonia Palustris*, potrebbe essere imputabile a una variazione chimica, avvenuta naturalmente degli elementi dell'acqua.

Pertanto si può affermare con ragionevole certezza che il Nuovo P.R.G. approvato con Deliberazione di C.C. n. 35 del 23/04/2007, non avrà incidenza significativa sulla Zona di Protezione Speciale denominata "Lanca del Badiotto – Garzaia di Brarola", rendendo non necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata.



ELENCO	
	SEMINATIVO - RISAIE
	SALICETI ARBUSTIVI RIPARI
	ARBORICOLTURA DA LEGNO - PIOPPETI
	EX COLTIVI
	AREE URBANIZZATE
	PRATI STABILI
	ACQUE
	GRETI
	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI
	VERDE URBANO
	SEMINATIVI
	ARBORICOLTURA DA LEGNO
	ROBINETI
	QUERCIO - CARPINETI
	PRATERIE ARIDE DI GRETI

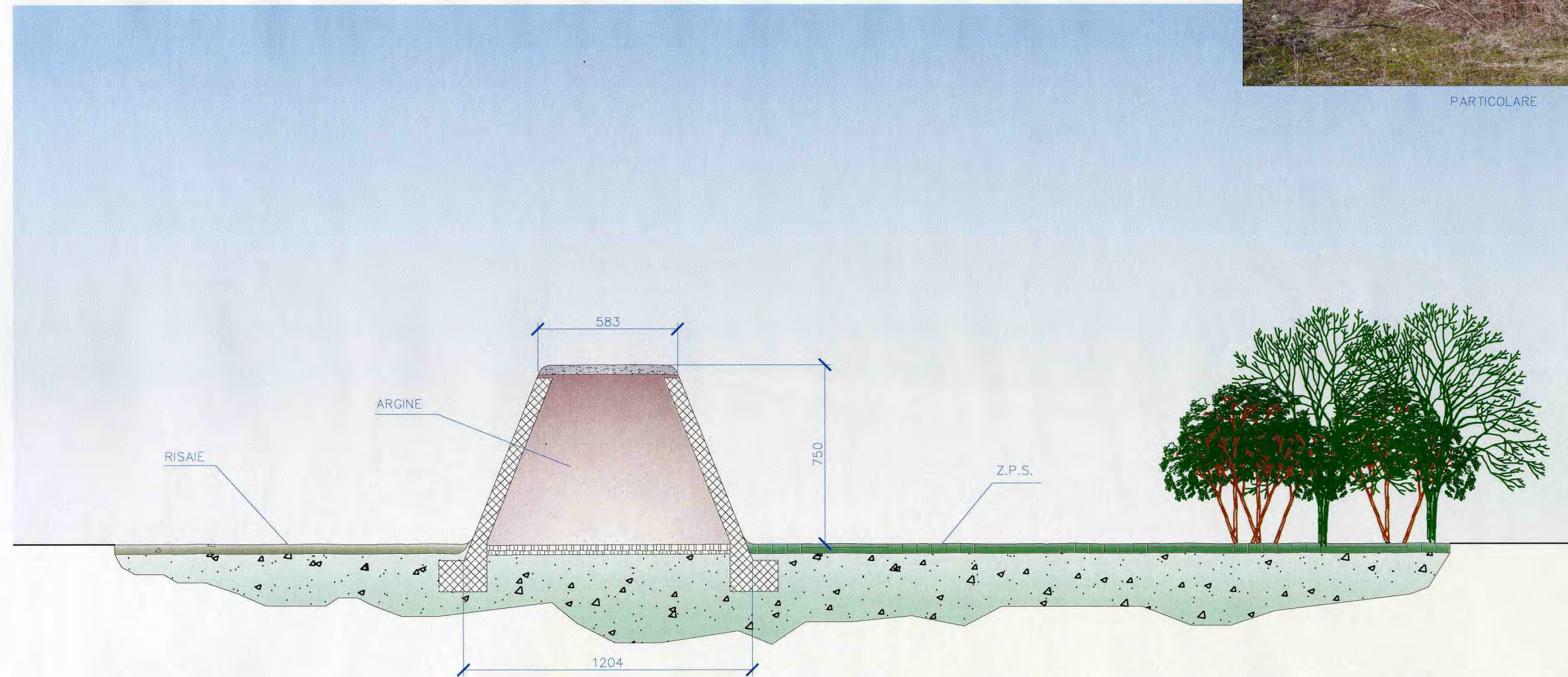


VERIFICA (SCREENING) PER VALUTAZIONE
D'INCIDENZA PER L'AREA INTERESSATA DA Z.P.S.
LAMA DEL BADIOTTO E GARZAIA DI BRAROLA

**PARTICOLARE DELL'ARGINE CON LA STRADA ALZAIA A DIVISIONE TRA LE
RISAI E
(IL TERRITORIO AGRICOLO) E LA Z.P.S.**



PARTICOLARE



SCALA 1:200



FOTO SATELLITARE INDICANTE LA Z.P.S.



FOTO SATELLITARE INDICANTE LA LANCA DEL BADIOTTO



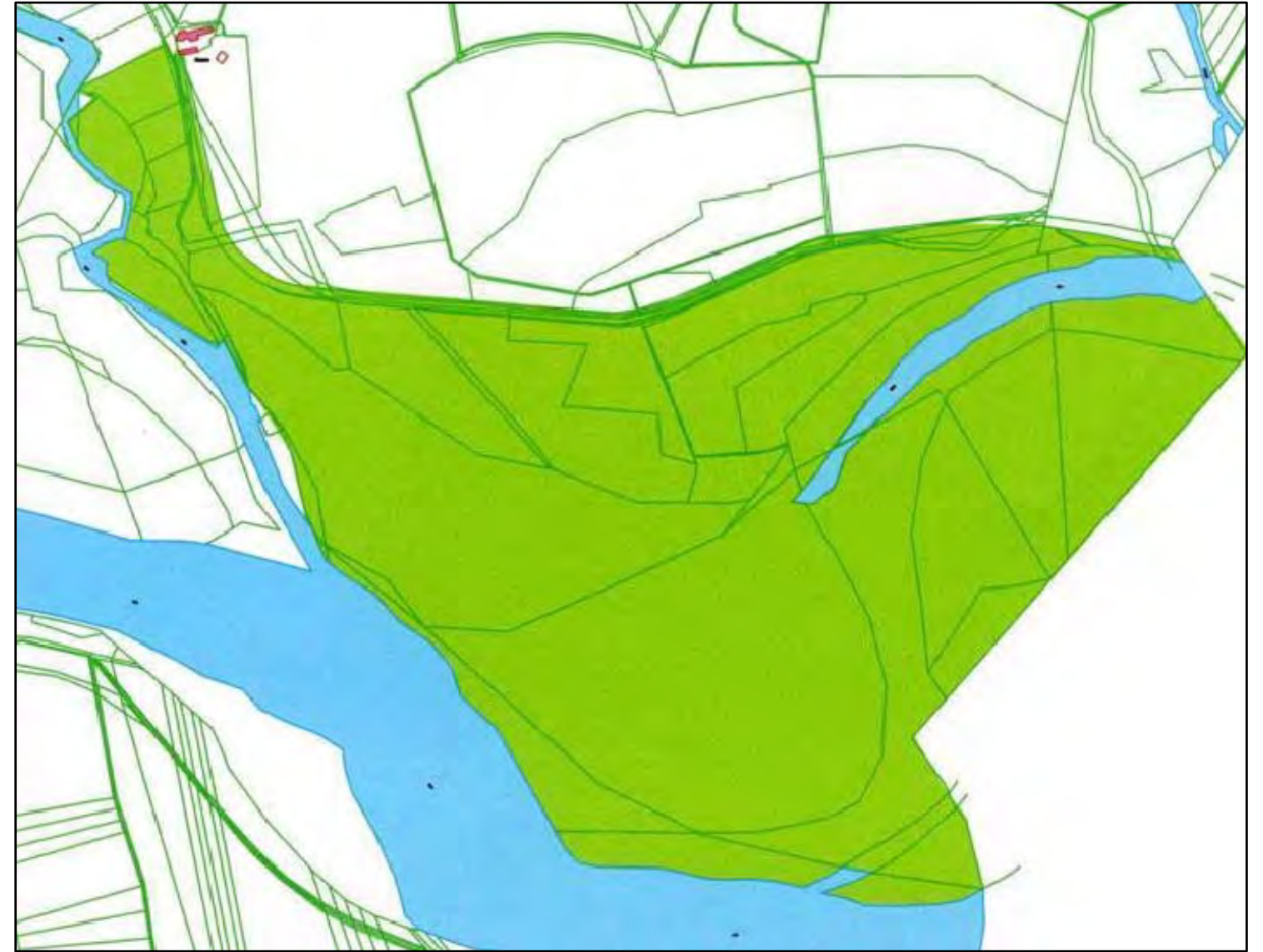
FOTO RAFFIGURANTE LA LANCA DEL BADIOTTO



FOTO RAFFIGURANTE LA LANCA DEL BADIOTTO



FOTO SATELLITARE GARZAIA





ARGINE IN SPONDA SINISTRA (foto 1)
L'argine divide la ZPS dalle risaie circostanti poste a quota -7,50 m.



ARGINE IN SPONDA SINISTRA (foto 3)
La scarpata dell'argine verso la ZPS



ARGINE IN SPONDA SINISTRA (foto 2)



ARGINE IN SPONDA SINISTRA (foto 4)
Il territorio agricolo





GARZAIA (foto 5)
In secondo piano si evidenzia la Garzaia



GARZAIA (foto 7)
Immagini dell'interno



GARZAIA (foto 6)



GARZAIA (foto 8)
La foto evidenzia la costruzione di nidi sulle sommità degli alberi

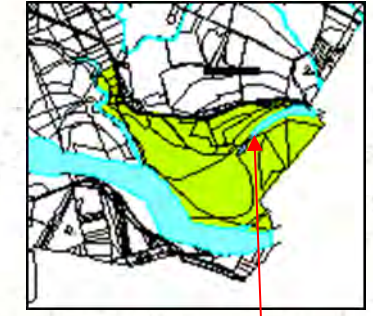




GARZAIA (foto 9)



LANCA DEL BADIOTTO (foto 11) - Versante Nord



LANCA DEL BADIOTTO (foto 10) - Versante nord

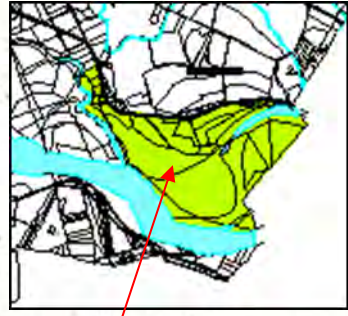


QUERCIA (foto 12)



ROBINIA (foto 13)





BIANCOSPINO (foto 14)



LANCA DEL BADIOTTO — VERSANTE LOMBARDO (foto 16)



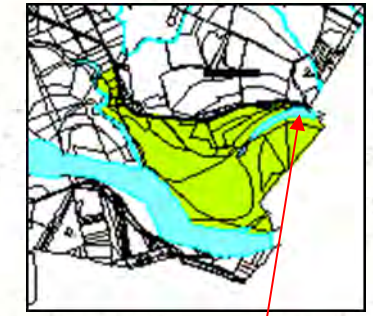
LANCA DEL BADIOTTO — VERSANTE LOMBARDO (foto 15)



LANCA DEL BADIOTTO — VERSANTE LOMBARDO (foto 17)
Area di ritrovamento dello "SCIRPUS RADICANS"



VERSANTE LOMBARDO (foto 18)
L'area evidenzia il taglio recente di un pioppeto



LANCA DEL BADIOTTO — PARTE CENTRALE (foto 20)



LANCA DEL BADIOTTO — PARTE CENTRALE (foto 19)
Area di ritrovamento della "HOTTONIA PALUSTRIS"



LANCA DEL BADIOTTO — NEI PRESSI DEL VERSANTE LOMBARDO (foto 21)
La foto evidenzia il punto di incontro tra la Lanca e la strada alzaia